

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 65 (1996)
Heft: 2

Rubrik: Echi culturali dalla Valtellina, Bormio e Valchiavenna

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 07.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

ancora da definire.

L'inizio della manifestazione è fissato per mercoledì 27 marzo.

Sul palcoscenico del Palazzo dei Congressi salirà la celebre orchestra moscovita del Bolshoi diretta da Peter Feranec che eseguirà musiche di Prokofiev e Caikovskij. In aprile l'Orchestra Filarmonica della Scala si presenta al Palazzo dei Congressi con il più giovane dei grandi direttori d'orchestra, Riccardo Chailly, quarantadue anni, il quale insieme al mezzosoprano Cecilia Bartoli, eseguirà musiche di Salvatore Sciarrino e Anton Webern mentre la Sinfonia n. 4 di Brahms chiuderà la serata. Fra i maestri più autorevoli, Eugenij Svetlanov che con la maggiore orchestra olandese si presenterà alla «Primavera» con la suite sinfonica dall'opera «Il

gallo d'oro» di Rimskij Korsakov e la Sinfonia n. I in re maggiore di Gustav Mahler.

L'Orchestra svizzera dei giovani diretta dal maestro inglese Howard Griffith si presenterà con un giovane pianista, Adriano Oetiker, con un programma di singolare interesse. Altro grande direttore d'orchestra, Wolfgang Sawallisch, che presenterà un capolavoro del tardo romanticismo, la sinfonia n. 8 di Anton Bruckner.

Una serata tutta mozartiana è prevista per il 10 aprile con il celebre pianista viennese Paul Badura-Skoda nel duplice ruolo di solista e direttore, mentre il musicista ticinese Rocco Filippini si presenterà davanti al suo pubblico con l'orchestra di Padova e del Veneto. Anche Filippini, in qualità di solista e direttore, interpreterà pagine di Rossini e Haydn.

BRUNO CIAPPONI LANDI

Echi culturali dalla Valtellina, Bormio e Valchiavenna

E' morto l'archeologo Davide Pace scopritore della preistoria grosina

Il 16 gennaio a 85 anni è morto a Monza il professor Davide Pace, scopritore delle incisioni rupestri di Grosio e studioso dell'archeologia valtellinese della quale aveva iniziato a occuparsi con sistematicità attorno alla metà degli anni Sessanta, dopo aver realizzato numerose iniziative archeologiche in diverse località della Lombardia e dato alle stampe un rispettabile numero di scritti.

Davide Pace era ispettore onorario del

Ministero per i beni culturali e ambientali, Direttore dell'Istituto archeologico Valtellinese (che egli stesso aveva istituito), presidente onorario del Parco delle incisioni rupestri di Grosio e fondatore, con Mario Mirabella Roberti, dell'Antiquarium Tellinum di palazzo Besta.

Il Comune di Grosio lo aveva nominato da qualche anno cittadino onorario e la Provincia di Sondrio gli aveva conferito una medaglia d'oro in riconoscimento dei suoi meriti culturali.

La Valtellina, dove aveva molti amici e discepoli, perde, con lo studioso, un amico sincero e un vero maestro di umanità.

Come ricordare insieme, utilmente, i duecento anni dal distacco della Valtellina e dei contadi di Bormio e Chiavenna dai Grigioni

Nel prossimo 1997 ricorreranno i duecento anni dal distacco dell'attuale provincia di Sondrio dalla Repubblica delle Tre Leghe.

Al di là delle possibili diversità di opinioni su cosa sarebbe stato meglio o peggio, il passato appartiene al comune patrimonio della nostra storia, alle radici attraverso le quali si è nutrito e ancora si nutre, il nostro fugace presente. Ed esso altro non è che il tempo in cui possiamo operare per il futuro, nostro e di chi verrà dopo di noi. Il passato, dunque, in funzione del presente e del futuro.

Proprio in questa visione Grigioni e Valtellinesi trovarono modo di celebrare insieme, con un programma di significative iniziative culturali, la ricorrenza del 700° del Patto Federale (si tenne un convegno e venne pubblicato un numero speciale dei Quaderni).

Nel 1997 saranno anche vent'anni dalla ripresa di formali contatti fra la Giunta Provinciale di Sondrio e il Governo cantonale retico, che da allora si incontrano periodicamente. Nei quattro lustri sono molte le iniziative comuni realizzate, soprattutto in ambito culturale, di sicuro comune vantaggio.

La ricorrenza dei duecento anni dal distacco potrebbe a prima vista sembrare poco adatta per una celebrazione comune fra "le genti dell'antica Rezia", ma a ben pensare è vero il contrario. Chi, come noi, ha un comune passato ha anche esperienze da proporre, sa come evitare dissidi, sa come vivere da buoni vicini, possiede una sapienza popolare da tramandare e da confrontare con le genti delle altre regioni alpine.

L'ipotesi di un programma di iniziative volte a ricordare in questa prospettiva la ricorrenza bicentenaria sarà argomento in questi giorni di un primo incontro promosso dal Presidente della Provincia di Sondrio Enrico Dioli fra le istituzioni culturali valtellinesi e valchiavennasche e alcuni rappresentanti delle confinanti valli dei Grigioni.

Si terrà in settembre a Tirano un convegno interregionale sulla emigrazione nelle zone di montagna

A cura del Museo Etnografico si terrà a Tirano nel prossimo settembre un convegno sull'emigrazione nelle zone di montagna.

L'iniziativa, che è promossa d'intesa con il Museo Vallivo della Valfurva e gode del patrocinio di enti e istituzioni, costituirà uno degli "Incontri tra/montani" organizzati annualmente fra i gruppi e centri di ricerca etnografica attivi in tutto l'arco alpino. L'incontro coinvolgerà anche la "Biblioteca della montagna lombarda" recentemente inaugurata presso la civica biblioteca "Paolo e Paola Maria Arcari".

Nasce una collaborazione universitaria intercontinentale per approfondire gli studi sull'emigrazione delle nostre valli in Australia

Sarà presentato dagli stessi redattori, in occasione del convegno del prossimo settembre, il programma di studi sull'emigrazione valtellinese e valchiavennasca in Australia predisposto dal prof. Guglielmo

Scaramellini e dal dott. Flavio Lucchesi per una collaborazione fra gli Istituti di Geografia dell'Università di Milano e del West Australia di Perth.

La collaborazione, che avrà durata quinquennale, è stata ideata con l'apporto del prof. Giuseppe Gentili decano dell'università australiana e dal dott. Lucchesi in occasione di un suo viaggio di studi promosso dal Centro provinciale di documentazione sull'emigrazione. L'iniziativa del Centro, che fu costituito presso il Museo Etnografico Tiranese nel quadro delle manifestazioni inaugurali del monumento all'emigrante, è stata sostenuta in Australia dal senatore federale John Panizza e dal ministro del West Australia Paul Omodei, ambedue discendenti da emigrati tiranesi.

Il programma di studi dovrà ora trovare il sostegno degli enti pubblici – locali e non – interessati alla sua realizzazione.

La “Banca Popolare di Sondrio” festeggia il 125° di fondazione e costituisce a Lugano la “Banca Popolare di Sondrio Suisse s.a.”

La Banca Popolare di Sondrio è il più vecchio istituto di credito locale attivo in provincia. Fondata nel 1871 oggi conta quasi 49'000 soci, opera attraverso 99 filiali e uffici di rappresentanza in Italia e all'estero. La Popolare è presieduta da Piero Melazzini che ricopre anche l'incarico di amministratore delegato dopo avere retto per alcuni decenni la direzione generale.

Fra le iniziative adottate per festeggiare l'anniversario la banca ha spedito a tutti i soci una speciale cartolina postale realizzata per l'occasione dall'Istituto Poligrafico e Zecca di Stato ed ha ottenuto dall'En-

te Poste Italiane l'apertura per alcuni giorni di uno sportello postale presso la sua sede centrale dove i collezionisti hanno potuto annullare la corrispondenza con lo speciale annullo realizzato per l'occasione.

In coincidenza con il 125° di fondazione la banca raggiunge anche un altro importante traguardo con la costituzione a Lugano della Banca Popolare di Sondrio Suisse (società per azioni di diritto elvetico) che la trasforma in Gruppo bancario.

Nuove scoperte archeologiche preistoriche presso Sondrio

Siro Buzzetti e Gian Paolo Mottarelli, impiegati di un ufficio sondriese della Regione, hanno fatto una importante scoperta archeologica in una vigna di Castione, nei pressi di Sondrio. I due intraprendenti dilettanti archeologi hanno riconosciuto su alcune rocce non lontane del celebre santuario della Sassella una serie di incisioni rupestri antropomorfe di notevole interesse, simili a quelle più note di Grosio e della Valle Camonica. Della loro scoperta si è tempestivamente occupata la Soprintendenza archeologica per la Lombardia, competente per quanto riguarda la tutela e gli aspetti scientifici e successivamente, studiosi del Centro Camuno di Studi Preistorici interessati dalla Comunità Montana.

**Due nuovi libri
di Guido Scaramellini**

Al professor Guido Scaramellini il riconoscimento di “Chiavennasco dell'anno”, ricevuto al termine del 1995 per la sua intensa attività storiografica e letteraria sulla natia Val Chiavenna, é servito da

sprone per intensificare la sua già intensa produzione. Quasi contemporaneamente sono infatti usciti due suoi nuovi volumi.

Il primo, intitolato "Madesimo", è dedicato alla nota località turistica della Valle Spluga ed è significativamente sottotitolato con parole con cui Giosué Carducci espresse nel 1888 la sua prima impressione della località dove il poeta villeggiò per alcuni anni: "Il posto è bellissimo, l'aria stupenda". Il libro è stato commissionato dal Comune di Madesimo che ne

ha curato l'edizione con il patrocinio della Banca Popolare di Sondrio. Oltre a Guido Scaramellini hanno collaborato alla ricerca di documenti e di vecchie foto Carlo Ghezza, Luigi Fanetti, Clito Tedoldi, Leo Cervieri e il fotografo Federico Pollini.

Il secondo volume è dedicato alla ricorrenza centenaria della luce elettrica a Chiavenna. L'edizione, elegante e ottimamente illustrata, è stata commissionata dalla locale azienda elettrica e presentata presso la sede del Credito Valtellinese.

Rassegna grigionitaliana

Premio letterario città di Legnano

Il Comune di Legnano, in collaborazione con la Famiglia Legnanese, per ricordare il poeta Giuseppe Tirinnanzi (Firenze 1887-Legnano 1976) indice la quindicesima edizione del Premio Città di Legnano-Giuseppe Tirinnanzi.

Possono partecipare autori con opere a tema libero, inedite, non premiate ad altri concorsi, scritte in lingua italiana o in uno dei dialetti della Lombardia, di area linguistica lombarda e della Svizzera italiana. Scadenza del concorso: 31 maggio 1996.

Chi è interessato a partecipare può richiedere il Regolamento all'Ufficio Centrale PGI, Martinsplatz 8, 7000 Coira.

Scrutini del 10 marzo 1996: Denaro e cultura

Ma che nesso c'è tra i soldi e la cultura intesa in senso antropologico? Ce n'è sempre uno, eccome. Basta volerlo cercare e lo si trova. Anche nella votazione sul comune di Vellerat, rimasto fino a ieri bernese suo malgrado, e diventato ora giurassiano.

Il passaggio di cantone è avvenuto con il consenso esplicito di tutte le parti direttamente interessate. Ma per rendere definitivamente valida una rettifica di confini che bandisce da quell'area geopolitica una delle cause di ripetuti attriti, c'è voluto anche il placet del popolo elvetico. Una costituzione federale più moderna ci avrebbe probabilmente risparmiato uno scruti-